Delizie di Sicilia
NUOVA GESTIONE
Via Roma, 66 - ISEO
334/8478874

Il Giornale di ISEO e del Sebino

Photographs - Mockingbird - Rossignol - Usignolo

ANNO XXI - Febbraio 2015 - Mensile di informazione locale

Direttore responsabile: Massimiliano Magli - massimiliano.magli@libriegiornali.it - Editore: Libri&Giornali s.r.l. - corso Bonomelli, 23 - ROVATO (BS) - Tel. 030.7243646 - Italia - Ufficio commerciale: Simone Ottolini - simone.ottolini@libriegiornali.it - Cell. +39.339.1830846 - Consulenza fotografica: Sbardolini

Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, iscritto Roc 20812

- Stampa: Tipografia Pagani Srl, via Divisione Aqui, Lumezzane (Bs) - Impaginazione: Massimiliano Magli & Samuel Locatelli - Pubblicazione periodica registrata presso il Tribunale di Brescia - Autorizzazione numero 12 del 5 marzo 2010 - Questa edizione è stata chiusa alle ore 14,00 del 10 Febbraio 2015

Delizie di Sicilia
PANETTERIA
SPECIALITÀ SICILIANE
DOLCI TIPICI LOCALI
Via Roma, 66 - ISEO
334/8478874



E alla fine la neve è arrivata a larghe falde (© Federico Sbardolini)

EDITORIALE

21 anni di edizioni

...e Under Brescia arriva sul Garda

di Massimiliano Magli



Donare l'informazione a titolo gratuito, da 21 anni a questa parte.
Prima di ogni altro nella nostra Provincia, se si escludono bollettini di Comune o Parrocchia, pure ragguardevoli nel loro cimento eppure lontani, anzi lontanissimi, da un cimento, il nostro, che non prevede di vivere di abbonamenti o acquisti.
Il nostro gruppo è debuttato così, da un cimento che ha visto Marino Manuelli anima prima e anima piena, nel lanciare e nel prevedere il successo di questi mensili a distribuzione massiccia e gratuita.
Si partì in grande, perché già nel 1995 i nostri giornali uscirono in bicromia, ossia con l'impiego del colore rosso, a virare immagini, testate, vignette. In tre anni i giornali arrivarono a tre, con Il Giornale di Chiari che trovò fratelli prima quello di Palazzolo e poi quello di Rovato. Al quarto anno nacque Il Giornale di Iseo e del Sebino.
Quattro testate che hanno affrontato i marosi della crisi editoriale, del libro in primis, figuriamoci della carta stampata per l'informazione. Ricordo ancora con piacevole stupore (io ingenuo) le domande di un caporedattore del Giornale di Brescia: «Ma quale cordata sta dietro a voi per resistere?».
La risposta, oggi come allora, è la stessa. Nessuna cordata: un'impresa editoriale che vive di una sola società e di mille volontà, dai collaboratori commerciali a quelli della redazione, a cui si aggiungono decine di collaboratori esterni che occasionalmente hanno tracciato la storia del nostro gruppo.
A questo cimento, figlio del vento della nostra passione, si è aggiunto nel febbraio 2014 il mensile Under Brescia, che proprio al «vento» irride con la stampigliatura in testata «fatto per resistere al vento», ossia alle voluttà editoriali, alle tentazioni di chi apre per illusione, per speranza, per gioia momentanea. No, noi abbiamo aperto e resuscitato dai mille perigli le nostre testate sapendo sempre che si tratta di un cimento, di una disgraziata-aggraziata impresa, disponibile a chiudere sempre, da un momento all'altro, come qualsiasi impresa figlia di un Paese che ha un Go-

❑ a pag 5

Una lingua nella lingua

Il dialetto e le sue potenzialità

di Umberto Ussoli



Un gioco di parole utilizzando il dialetto bresciano in tutta la sua espressività: è quanto ci riporta di seguito il nostro prezioso collaboratore Umberto Ussoli:
A forshò dè cüntà la raò e la faò, m'è shimàt la fél.
Èl shènter dè erbò 'l cór traèrsh 'l cios e 'l pashò 'n mèsh a le trape, ('n shetember, l'o-ò l'è dolshò - 'n grà dè che, 'n grà dè là, che bunò che l'è: fàt po'mjo edèr, j völ miò: j gha miò tórt: lur j gha laoràt, e j la catò zö per fà 'l vì). Zó da 'n valzèll, shò dré la riò, e 'l 'nà 'l shé shcürtò e 'l tè menò fin là shenshò düzì pashà per la shtradò 'ngeradò e pjenò dè polver. Piöel o fiochèl le shcarpe o j shgalber j.è miss patoch, ma ghè miò polver, gnà ishtat gnà 'nveren.
"Oh, la néf": la faliò, ardò shé l'è gròshò, la ulò, la balò, la turnò 'ndré, 'n shó e 'n zó menadò dal refol, po' belazì belazì la shé pogiò zó gionò surò gionò,'n'urò e po' 'n'urò fina

❑ a pag 3

ISEO

Iseo sotto controllo

Riattivate le telecamere

di Roberto Parolari



Tornano ad accedersi dopo quattro anni le sei telecamere che l'Amministrazione comunale aveva installato nel 2000 grazie ad un contributo della Comunità Montana, una decisione che si inserisce in un programma più ampio di controllo e monitoraggio del territorio iseano che vedrà anche una maggiore sinergia tra la Polizia locale, carabinieri e Protezione Civile.
In questa direzione va anche la scelta di dotare i vigili urbani iseani con sei apparecchi radiotrasmittenti, uno fisso in ufficio, uno sull'auto di servizio e 4 portatili.
La volontà comune è quella di creare rete efficace per coordinare al meglio gli interventi sul territorio in occasione di manifestazioni, incidenti e eventi meteorologici gravi.
Delle sei telecamere riattivate, quattro si trovano in piazza Sal-

❑ a pag 5

Franciacorta dal Seicento a Warhol

Cibo, vino e arte, tre icone del Made in Italy

di Aldo Maranesi

Il Franciacorta conferma il proprio rapporto con il mondo dell'arte in occasione della mostra "Il cibo nell'arte. Capolavori dei grandi maestri dal Seicento a Warhol" in programma a Palazzo Martinengo a Brescia dal 24 gennaio al 14 giugno 2015. L'esposizione è un viaggio lungo quattro secoli alla scoperta della rappresentazione del cibo e degli alimenti nella Storia dell'Arte, attraverso oltre 100 opere, da maestri quali Campi, Baschenis, Figino, Ceruti, ai più moderni e contemporanei, da Magritte a de Chirico, da Manzoni a Fontana, a Lichtenstein, fino a Andy Warhol. La mostra ha ricevuto il patrocinio di Expo 2015, un importante riconoscimento dovuto all'alto valore scientifico e storico-artistico ed è la prima mai realizzata in Italia su questa specifica tematica.
Franciacorta ha scelto di sostenere l'esposizione come partner ufficiale sia perché, per la prima volta, viene rappresentato il forte legame esistente tra cibo, vino e arti figurative unendo la tradizione enogastronomica con la cultura artistica, sia per la stretta correlazione con il tema di EXPO 2015, "Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita".
"Con l'obiettivo di far conoscere a nuovi estimatori il nostro vino e il nostro territorio - spiega Maurizio Zanella, Presidente del Consorzio Franciacorta – negli ultimi anni abbiamo stretto legami con partner del Made in Italy dalla moda, all'arte e il design, accomunati dagli stessi valori dl Franciacorta: qualità, impegno, passione ed eccellenza".
La rassegna, promossa dall'Associazione Amici di Palazzo Martinengo con il patrocinio della Provincia di Brescia e Regione Lombardia, curata da Davide Dotti, coadiuvato da un comitato scientifico internazionale, propone oltre 100 opere di maestri dell'arte antica quali Campi, Baschenis, Ceruti, Figino, Recco, Ruoppolo, Stanchi, che dialogheranno con quelle di autori moderni e contemporanei, da Magritte a De Chirico, da Manzoni a Fontana, a Lichtenstein, fino a Andy Warhol, in grado di accompagnare il pubblico attraverso le diverse correnti pittoriche succedutesi nel corso del tempo – dal Barocco al Rococò, dal Romanticismo ottocentesco alle avanguardie del Novecento – al fine di apprezzare le varie iconografie correlate

❑ a pag 3

Commercio Carni
STELLA CARNI
SCOMMETTIAMO
che non hai mai
speso così poco
per la CARNE ???
www.stellacarni.it
CONCESIO (BS) Tel. 030 2751858
Via della Stella, 86 S.P. 19 (Strada delle gallerie)
CASTEGNATO (BS) Tel. 030 2721469
Via Padana Superiore, 45
S. EUFEMIA (BS) Tel. 030 2357565
Via Pietro Cossa, 4 (parallela di Viale Sant'eufemia)
SIRMIONE (BS) Tel. 030 9906661
Via Brescia, 15
SIAMO APERTI
ROVATO (BS)
Via Passo Gavia 32/36
Tel. 030 7243109

Il Giornale di ISEO e del Sebino
Se volete far conoscere quanto è straordinaria la Vostra Azienda, contattateci: potrete contare su un'Azienda altrettanto straordinaria per disponibilità' e serietà. E non dimenticate: per ogni pacchetto pubblicitario la grafica è sempre gratuita!
Tel. 030.7243646
Cell. 339.1830846

EDITORIALE

Aggrediti funzionari del lavoro

Un gesto idiota ma le riflessioni non mancano

di Massimiliano Magli

Se hai un ufficio di 30 metri e hai un dipendente, sei obbligato a spendere migliaia di euro per estintori, contratto di assistenza, cassetta sanitaria, piano di rischio, corsi di primo soccorso, visite mediche (assurde) e tanto altro ancora… Devi forse persino spiegare perché in quel cavolo di ufficio, in cui ci sono due scrivanie e un pavimento, ci sia l'eco.
Se non hai dipendenti invece sono cavoli tuoi: tu imprenditore ti puoi intossicare, usare fili elettrici scoperti, vivere in una topaia, perché, si sa, tu imprenditore per il Governo sei un ladro, un evasore, un derelitto, salvo quando paghi l'Iva, l'Irap, l'Ires, la Tari, la Tasi, i tuoi dipendenti, il commercialista per migliaia e migliaia di euro (che fino a prova contraria a un dipendente costa 40 o 50 euro), dando lavoro già al commercialista che di fatto diventa per te un dipendente part time.
Quindi: se non hai dipendenti in un ufficio dove non ci sono lavorazioni di sorta sei costretto a produrre il documento di rischio, se invece sei da solo potresti vivere persino sotto un ponte.
Ma non è tutto: se con un dipendente non produci il documento del rischio per il tuo buco di ufficio (hanno pure vietato l'autocertificazione) guardate cosa diavolo rischiate: Sanzioni per mancata effettuazione della Valutazione dei Rischi: Arresto da 3 a 6 mesi, ammenda da € 2.740,00 a €7,014,40.
E' sufficiente per dire in che razza di paese viviamo?
Diteci di sì, perché quello che vi stiamo per raccontare è disarmante: grazie a questa legge vergognosa sono nati migliaia di studi, dal nulla!
Un po' come per leggi come quella sul collaudio-revisione auto, che ti fanno anche alla motorizzazione ossia all'ente pubblico, salvo non guardarte-la nemmeno se non fosse per una bella "inchiodata" che ti chiedono di fare, o come la legge sulle caldaie che trasforma la tua caldaietta in una bomba atomica da tenere sorvegliata ogni anno.
E in effetti per mettersi l'anima a posto con il tuo ufficio da 30 metri è stato sufficiente chiamare una ditta, farsi inviare un formulario, compilarlo e il gioco è fatto. Sei ok. 500 euro e ora il tuo dipendente ha chiari i "grandi" rischi che corre venendo in ufficio. Non parliamo poi dei corsi di primo soccorso: un'ora a sentire blaterare un tizio, nessuna prova pratica, nessuna formazione e siamo già soccorritori! Che poi viene da chiedersi perché insegnare a rianimare una persona se ci sentiamo chiedere di contattare subito il 118 e vediamo paradossali ricorsi giudiziari contro i primi soccorritori civili. Peccato infine che nelle aziende dove il rischio c'è ed è elevato, con buona pace dei piani del rischio, comunque ci scapanno i morti e spesso si scoprono violazioni e conniven-ze assurde.
Immaginatevi un ufficio in cui non ci sia praticamente nessuno, se non il titolare, per tutto il giorno. Con i commerciali che non entrano in ufficio da mesi…
A voi sembra opportuno effettuare un piano del rischio per strutture regolarmente certificate dai proprietari, dall'impianto elettrico al termoidraulico, quando parliamo di un ufficio con qualche presa elettrica, un computer e tre lampadine?
La risposta è "no" perché se diceste "sì", ci stiamo anche noi, purché con 20 euro un imprenditore dichiari lo stato del suo ufficio e gli ispettori del lavoro si facciano due risate perché è stato costretto pure a farlo. Non certamente ammettete un piano del rischio per 500 o 1000 euro per dire che se in un ufficio con uno o due dipedenti, mettendo un dito nella presa della corrente o mettendosi a bocca aperta sul toner di una stampante, ci si possa fare del male.
Vedete questa è l'Italia: il Governo delibera queste norme per salvarsi solo apparentemente la faccia (di tolla), un Governo che ha, mantenendo l'Ilva in quelle condizioni per decenni, salvo poi prendersela con chi non fa un piano di rischio per un ufficio di 30 metri e ha investito in uno o pochi dipendenti (da erore, ora che i dipendenti sono una rarità). E ora veniamo alla cronaca: nuova aggressione ai danni di ispettori del lavoro. E' successo il 23 gennaio ad Iseo. Due funzionari sono entrati in un pubblico esercizio per svolgere attività di controllo e di verifica presentandosi e qualificandosi al datore di lavoro. E' stato allora che un avventore del locale si è scagliato contro gli ispettori tanto che uno dei due ha dovuto far ricorso alle cure sanitarie.
Marcello Marroccoli che per la Cisl segue Funzione Pubblica: "Non siamo in presenza di un incidente di percorso ma dei frutti avvelenati di una clima che si è costruito in questi anni con la sistematica banalizzazione del lavoro pubblico, con la moltiplicazione di insopportabili luoghi comuni, con la sottovalutazione dei tanti segnali d'allarme denunciati dai lavoratori.
Esprimendo solidarietà ai due funzionari dello Stato, la Cisl Funzione Pubblica di Brescia chiede una "forte riflessione sia da parte dell'amministrazione di riferimento dei due funzionari – il Ministero del Lavoro – sia da parte di tutte le istituzioni dello Stato che sul nostro territorio sono impegnate nella tutela dei diritti e della legalità".
"Coloro che devono far rispettare la legge – conclude Franco Berardi, segretario provinciale della Cisl Funzione Pubblica – non possono essere mandati allo sbaraglio senza il fondamentale supporto di tutte le istituzioni, senza una formazione specialistica continua, ma, soprattutto, senza che si plachi la campagna denigratoria nei loro confronti da parte di chi al contrario dovrebbe tutelari e spiegare la loro pubblica utilità".
A fronte di quanto accaduto tuttavia, visto che episodi simili stanno ripetendosi con una certa frequenza, è d'obbligo secondo noi lanciare altre riflessioni.
La prima è cassare come idiota un simile gesto, perché offendere o aggredire sono gesti da condannare con durezza. Tuttavia, prima di chiedere ulteriore protezione, è bene capire se abbia un senso intervenire sui luoghi di lavoro sanzionando irregolarità spesso formali e non realmente pericolose per dipendenti e terzi. Questo perché la presa andrebbe mollata in un momento in cui le aziende vengono prese a cazzotti dal Governo e dagli enti locali che non tollerano nessuna dilazione o sospensione provvisoria nei pagamenti di tasse, contributi, tariffe locali, che incrementano gli stessi tributi (vedi il dramma del pellet con iva al 22% quando molte aziende hanno appena tentato il risparmio in bolletta investendo in caldaie e stufe a pellet).
Sindacati e ispettori dovrebbero semmai chiedere al governo di cambiare atteggiamento nei confronti delle imprese e finché la situazione resta questa, ossia in cui il tesoro delle piccole e medie imprese viene trattato come carne da spremere e macellare, dovrebbero rifiutarsi di uscire con i controlli o quantomeno evitare continue e inopportune sanzioni.
Un malato terminale o un'azienda che fa fatica a tirare avanti non può trovarsi continue contestazioni formali, se non reagendo con rabbia e sdegno (ovviamente ripetiamo non certamente con offese o aggressioni).
Un conto sono le violazioni gravi, altro sono violazioni a norme assurde, inventate dallo Stato stesso, come quelle di imporre il certificato dello stato di rischio persino a piccoli uffici che nemmeno possono più autocertificarlo ma devono compilare anche 50 pagine e pagare cifre da capogiro per dire che se metti il dito nella presa prendi la scossa, oppure che se ti metti a bocca aperta sopra una stampante respiri le polveri del toner. Povera Italia, ma dove sei arrivata?
E tutto per cosa? Per inventare dei non lavori di persone che vivranno senza una reale identità lavorativa? Ovviamente la massima solidarietà alle due professioniste aggredite, ma se non cambia il Governo, questi dipendenti pubblici saranno sempre più esposti a gravi rischi. ■







¬ dalla pag. 1 - Una..

a squarcià tôt dè bianc, j ram cargàcc dè nef j.è piegacc fin quazi 'n terò, èl lauro e 'l pì 'j.è bianc e ércc, j pracc i someò dè lat.
She èt le peshte del ca, dè lè galine; shel shà chi gh'è pasaht: she la peshtò l'è picinnò, 'na fonno, grandò she l'è 'n'òm; j ròsh dè uzèj j shà piò 'ndô nà a pogiàsh.
'L diertimet l'è corer 'n shò e 'n zó 'n mèsh a la nef, po' fermash e lashas 'ndà zó 'n dré, coj brash shlargacc a fà la demò: tè some-èt prope tè; e le shbalade? la gh'è öl un po' bagnadò, mjò trop farinuzò, shé no le shé 'mpacò mjò; e 'mpacà 'n möcèl co' surò 'n mücìll a fa 'l có dèl piòt, e 'n tochèl de ram dè nas.
Le mà zèlade dal zél, dal zél le scòtò; e fàl dè ciàr, che vé fosch prèsht: shel sa: a Nedal 'n pash dèl gal; a pashquetò 'n'uretò, a shant'Antone 'n'urò e 'n cone.
Gh'è mjò dè fà: la ranzò, la pudetò tacade al ciod, la shapò e 'l reshtèl pogiàcc al mür; èl fé l'è al sholer e j bò 'jè 'n shtalò co' le ache; j.òm coj sho pensher j shà mjò che fà; tôt èl paesh 'l polshò.
'Ntat che 'l furmèt 'l shè fà j.òss sé shent nigót, apenò j s.chitì j piansh nel nj al momd.
Tôt l'è ferèm, tôcc j stà a cà, e èl shènter l'è scundit e 'l polshò po' a lü, po' a j pensher j'è shottracc, tôt gh'è shito; shito pès dè prim che 'l mond èl niès al mond.
I dé che tè zelò 'l nas, gh'è zelat po' 'n terò; zö a fà la la biöshcheto: dò olte 'n pé, e dò olte 'n terò; shö e turno zó; le buciadò sól zél.
«Camminar sopra il ghiaccio, e a passo lento/ per timor di cader girsene intenti/ Gir forte, sdrucciolar, cadere a terra/ Di nuovo ir sopra 'l ghiaccio e correr forte/ Quest'è 'l Verno, ma che tal gioia apporta»: la viola e i violini si sentono danzar, ballar, sdrucciolar.
È camì per 'èl fök l'istat; la shtüò dè ghizò per l'inverèn col shpurciöl per 'mpinilò dè shtele, èl canu èl tirò che l'è 'n piazer, e le shtele 'n dè 'n'amen col föm le ulò 'n ciél; roshò dal fök, la shcaldò dianti e la lashò fred deré, e la mònegò col shcaldî 'n dèl lèt.
La matinò, co' la pudetò deré, shö al mut a fa la legnò: shé tè öt shcaldas d'inveren e fa 'l röst d'eshtat… Shercà dè miò fas vedèr dal "Guargiò", o 'nà 'n dì posti 'ndó gh'è legnò secò.
Fat la fashinò co le bröche miò tröp cürte, ligalò a cordò co' 'na ampulò che shé shturzegnò, 'nfilat un bashtu per pogialò shó le shpale, la pudetò amò deré, la tròzò l'è pronto per truzalò fin zó a cà.
'L mèj l'è 'nà a dishbushcà quand j tajò 'n tuchèl dè mut: dianti a dishbushcà le piantele minüde, deré èl grös: co' la sügür, a picade che spacò j brash e la schenò.
Le fahine po', tacade a na curdinò dè fèr, lèadò dú meter da terò, tiràdò da 'nshimo a 'n font: du rampi dè tacale al e zó: fi.i.i.i; e la bòtò – bum- al cargadir a fà 'l möcèl; po' zó a cà col priall a fà la pilò.
Dopo diznat, per miò fà 'ndà legnò 'ndaren, 'n shtalò a shcaldash, 'ntat che le fonne le uciò e lé la cöntò; coj'uduri dè ranz mulzì che ultò 'l stòmèk
Col zél, la matinò prest: «Fal rj fòrò da la purshil: cjapèl, cjapèl, che 'l scape mjò: cjapegò le gambe, ultel a gambe 'n shö» èl cupadur l'è pronto co'l shtilet: 'n colpo shek, e le shcainade che fà 'ngremì la pel: dò o trè shcainade, e po' l'è finit.
L'acquò caldò, shè miò sbruetò l'è prontò, proncc j curtej per rashpa totò la cudegò, le gambe, le urece, 'l cuì a sgüràl daj pej e dal shporc: la cudegò sha la doprò: nigot shé bötò vià del shì.
Fago 'n büsh 'n dè le gambe deré: metegò deter le shanche: a tiral shö gh'è öl 'n tre o quater: 'l sharà du quintaj.
Ligat a 'na trav a có 'n zó, le gambe shlargade, la manarò le prontò a squartàl. I büdèj, nетàcc, la.àcc, shé j döperò per 'nhsacà: nigót và persh del shì.
Èl cudighì l'è 'l piò bu, la panshetò, èl grash l'é dè culà: dré l'an doprat cüs öjo: e la graticolò la girò a rushtì le migole.
Vers Dezember, per miò fa 'nà furmet e furmentu 'ndaren, poj e cunecc, -quand j'è gròs j'è gròs, ocór mjò d'öter- copàcc, netàcc; le parcc shanguinuze fade a rosht 'n padelò co' 'n tochel dè gras del sì; 'l resht, fàtt trà al boj, po' a ciapej e 'n dè la olò shotò 'l grash culat dèl sì: fin a febbrer mars, e forse po' a april: dè lecàsh j bafi e j dicc: ótèr che j re.
Gh'è che j Baghècc: cor cór che tè j shentet, j fa 'n gir del Paes e po' j và 'n dè n'ötèr: shé te fé miò svelt tè i shentet piò.
I vé zö dai mucc- ishe i dish-'n capelu negher, èl mantèll, j shcarpù cashat detèr j calshecc dè lanò biancò shurò le braghe.
J shunò le nenie dè Nedàl per ciapà 'na quàc franc: chèl che j gh'è dà chej dèl Paes.
She le moshche le ulò, lashele ulà, mèt tôt 'n dè la mushcaröl, 'n dè n'a shtansò shötò è ariuszò, mjò ümidò.
L'è miò tat grandò e tè la pöt tacà al shhufét, ghè shtà pocò röbò, ma l'è pocò la röbò che gh'è.
L'o-ò americanò o chèlò bianco a schorsò dürò, tetunò e mushcàt, mitidò, shö le taole dè canèj 'n dè na stansho shötò e ariuzò e lashadò lé du o tre mesh, fin febrer marsh: la dientò pashò e dolshò che nó tè shó dî, mej dè la mel: ótèr che j re.
«Parole cosi eteroclite, così bisbetiche, così salvatiche, che l'alfabeto della lingua non ha i segni per indicarne il suono». Dè shalvadec che ghè n'è mjò, ghiò d'ötèr d'j pensher 'n dèl có, gnà dè pèsh gnà dè peshtà, e la pagnuchinò 'na óltò a l'an, e j pènsher gnà si fös sé pör j gh'èss. «Le scuole per i contadini? ma quando quelli saranno tutti dotti, chi toccherà zappare la terra?» Tè m'hé fât simà la fel: tè garét insegnàt a parlà 'l 'talià, ma di Ómègn tè capièt pochèt: tàt dè có a zögà co' le parole, e póc dè cör a shcampà mal.■

¬ dalla pag. 1 - Franciacorta..

alla rappresentazione del cibo che gli artisti hanno affrontato esprimendo al massimo grado estro e originalità.
Franciacorta è il primo vino italiano prodotto con il metodo della rifermentazione in bottiglia, ad avere ottenuto il riconoscimento DOCG, ma è anche un territorio da scoprire.
A partire dai caveau delle aziende vinicole, dove sono custoditi preziosi tesori artistici e architettonici, commissionati ai più noti artisti come Arnaldo Pomodoro, Stefano Bombardieri, Remo Bianco, Jannis Kounellis, Mimmo Paladino e tanti altri.
"La moda e l'arte sono grandi passioni che condivido personalmente con i miei colleghi franciacortini – prosegue Maurizio Zanella - e, in quanto simboli dell'Italia nel mondo, come il vino, auspico che nel nostro territorio convergano sempre nuovi interessi al fine di valorizzare l'economia e il patrimonio del Bel Paese".
Il cibo nell'arte: IL CIBO NELL'ARTE. Capolavori dei grandi maestri dal Seicento a Warhol. Brescia, Palazzo Martinengo - via dei Musei, 30 24 gennaio - 14 giugno 2015. Orari: da mercoledì a venerdì: dalle 9.00 alle 18.00; sabato, domenica e festivi: dalle 10.00 alle 20.00. Lunedì e martedì chiuso.
Biglietto audioguida inclusa: € 10 intero; € 8 ridotto
Biglietto ridotto scuole: € 5. Informazioni e prenotazioni: Tel. 030.5785122; http://www.ticket.it/cibo ■



Uno dei manifesti per la rassegna Il cibo nell'arte

PANORAMICHE STORICHE

Monte Isola vista da Sulzano

…Sulzano visto da Monte Isola

Dopo il golfo di "Vertine, prosegue il viaggio illustrativo di tutti i paesi rivieraschi e si soffer-ma, con più fotografie, sui due paesi "gemellati" per sorte ed interessi : Sulzano e Monteisola. Le due località hanno subìto pesanti trasformazioni alla fine del '900, con opere stradali e di servizio pubblico di grande impatto ambientale.
Il territorio, con il suo retroterra a monte, si è riempito di insediamenti abitativi nuovi, in particolare di seconde case, sostituendo la vita agricola, presente nelle località di Tassano e Martignago. ■





Sopra: Monteisola, prospettica al centro del ago, totalmente priva di ogni tipo di vegetazione e di nuovi volumi abitativi fino agli anni '60 del secolo scorso
Sopra: Sulzano negli anni '50 vista da Monteisola, con il verde collinare naturale senza la strada per la Valle Camonica

ISEO

Porto Rosa, al via i lavori

Il costo è di 200 mila euro

di Roberto Parolari

I lavori avrebbero dovuto partire già nello scorso mese di dicembre, ma il livello delle acque del lago aveva reso impossibile ogni intervento facendo slittare l'apertura del cantiere. Ora i tempi sono maturi ed il progetto esecutivo di bonifica strutturale del Porto Gabriele Rosa, che interessa la banchina a lago e le parti adiacenti ad uso pedonale fino all'incrocio con via Cerca, ha finalmente preso il via.
Si tratta di un'opera che costerà complessivamente 200mila euro, metà a carico dell'Autorità di bacino dei laghi d'Iseo, d'Endine e Moro, ma con denaro arrivato dalla Regione, e l'altra metà a carico del Comune di Iseo.
L'intervento è stato affidato all'impresa Toninelli Pietro srl di Castione della Presolana e seguirà il progetto redatto dal responsabile dell'Area tecnica municipale, Pietro Vavassori, che si occuperà anche della direzione dei lavori, mentre il responsabile della sicurezza sarà Stefano Lancini.
Secondo il piano dei lavori il restyling del Porto Gabriele Rosa dovrebbe concludersi prima delle festività Pasquali, comunque sicuramente per l'inizio dell'estate in modo da evitare di creare problemi alla stagione turistica iseana.
Il cantiere andrà avanti per piccoli stralci, così non dovrebbero esserci difficoltà a livello di traffico veicolare, qualche disagio in più ci sarà per il mercato del venerdì, con alcune bancarelle che verranno spostate, e per la perdita di una ventina di parcheggi, inaccessibili per i lavori.
«Mi auguro che i lavori finiscano prima e che per Pasqua sia tutto terminato – sottolinea l'assessore ai Lavori pubblici Pasquale Archetti -, ma dipenderà dal tempo.
A lavori finiti l'intera zona del porto non cambierà granché a livello estetico, almeno in superficie.
Verranno rinforzate, in buona sostanza, le sponde, dopo aver sistemato i servizi tecnologici sotterranei».
L'intervento servirà per consolidare alcune parti delle banchine, che rischiano di cedere e dove il piano di calpestio è danneggiato e sconnesso, e delle palizzate che sostengono una parte del lungolago di Iseo e del porto.
I lavori prevedono la rimozione delle banchine, delle pavimentazioni e dei sottofondi esistenti, il consolidamento delle sponde, delle palificazioni e delle solette in cemento armato del lungolago, oltre alla sistemazione o il rifacimento degli impianti tecnologici interrati.
Conclusa questa parte dell'intervento, l'impresa realizzerà una nuova pavimentazione, riqualificherà la sede stradale, i camminamenti pedonali e l'arredo urbano con l'eliminazione delle barriere architettoniche e il miglioramento dell'accessibilità e della fruibilità dei servizi di navigazione. ■



Il Giornale di ISEO e del Sebino sport



BASKET ISEO

Supplementare amaro per Iseo

Il tiro della speranza di Prestini si ferma sul ferro

Doria Boffalora	**87**
Argomm Iseo	**85**

di Roberto Parolari

Sportiva Boffalorese: Villa 16, Hamadi 16, Fumagalli 14, Rossi 8, Di Meco 4, Toffali 4, Pastori, Toso, Vercesi 13, Pecchia 12. Allenatore P. Galbiati.
Basket Iseo: A. Leone 13, Coppi 2, Zanini 3, Acquaviva 14, Lorenzetti 4, Cancelli 6, Saresera, Prestini 24, Veronesi, Crescini 19. Allenatore F. Leone.
Arbitri: A. Fiannaca di Pavia (PV) e N.O. Dragoi di Carate Brianza (MB).
Note: Parziali 12-21; 30-34; 57-56; 78-78 e 87-85. Tiri liberi Sportiva Boffalorese 23/31; Basket Iseo 19/27. Rimbalzi Sportiva Boffalorese 41; Basket Iseo 50. Assist Sportiva Boffalorese 12; Basket Iseo 14. Palle perse Sportiva Boffalorese 22; Basket Iseo 28. Palle recuperate Sportiva Boffalorese 17; Basket Iseo 11. Uscito per falli Di Meco Sportiva Boffalorese al 36'50" (68-65). Fallo tecnico a coach Leone Basket Iseo al 30'39" (57-56).
Si interrompe a Boffalora Sopra Ticino la serie positiva dell'Argomm Iseo guidata da coach Leone, che torna ad assaggiare l'amaro sapore della sconfitta dopo quattro vittorie consecutive. Una battuta d'arresto che ferma la rincorsa degli iseani verso la zona playoff, ora lontana due vittorie, ed arriva al termine di una gara tirata decisa solo dopo un tempo supplementare e con una decisione arbitrale che ha lasciato molti dubbi nei ragazzi di Leone.
Dopo la ventunesima giornata del girone B del campionato di Serie C l'Argomm Iseo si trova in ottava posizione con 22 punti, 11 vittorie e 9 sconfitte, e con la giornata di riposo già superata. In testa alla classifica si trova il Robur Saronno, prossimo avversario di Iseo, con 30 punti seguito da Lizzone, Gazzada e Manerbio con 28, chiude la zona playoff Milano Tre con 26, mentre a 24 ci sono Opera e Calolziocorte.
Coach Leone presenta alla palla a due il quintetto formato da Zanini, Crescini, Lorenzetti, Prestini e Cancelli, mentre per i padroni di casa scendono sul parquet Toffali, Vercesi, Rossi, Pecchia e Pastori. Il primo quarto mostra una Argomm in grande spolvero: Prestini, Crescini e Leone mettono punti pesanti che valgono il più 10 dopo 6'12" di gioco. Sul 5-15 i padroni di casa hanno un sussulto con Fumagalli, ma non basta perché Acquaviva e Leone chiudono un quarto perfetto per Iseo con canestri pesanti. Si va al primo riposo sul 12-21 e l'inizio del secondo quarto dice ancora Iseo, nonostante la verve di Fumagalli i ragazzi di coach Leone allungano ancora con Leone, Cancelli e Acquaviva. Siamo al massimo vantaggio sul 14-28. I padroni di casa provano a reagire da tre con Rossi, ma Coppi mette a referto altri due punti. Iseo sembra in controllo ed invece subisce un contro parziale pesante che rimette in gara i milanesi. Iseo segna solo dalla lunetta ed alla fine del secondo quarto il risultato è 30-34 Iseo.
Nel terzo quarto i padroni di casa cambiano ritmo e ribaltano il risultato grazie alla precisione dalla distanza, Hamadi firma 9 punti in pochi minuti e Vercesi dà il primo vantaggio a Boffalora, che allunga addirittura con i canestri di Pecchia e Villa, al 23'24" siamo 46-41. Iseo si aggrappa a Prestini che la riporta in vantaggio sul 53-54, ma il terzo quarto si chiude con Boffalora avanti di uno, 57-56 grazie al canestro di Tofali.
Nel quarto periodo Iseo è sempre all'inseguimento, dopo il tecnico a coach Leone si riporta in parità sul 60-60, ma qui non ha la freddezza necessaria al sorpasso sbagliando 4 tiri liberi. I padroni di casa ringraziano e scappano nuovamente, ma Crescini con 5 punti consecutivi consente all'Argomm di tornare a condurre sul 68-70. Nuovo blackout di Iseo e nuovo allungo di Boffalora che va sul 75-70 grazie a Villa e Hamadi, ma i ragazzi di coach Leone non si arrendono e rimontano lo svantaggio in 26 secondi sfruttando il fallo sistematico ed un canestro da tre da urlo di Acquaviva che fissa il risultato sul 78-78. Si va al supplementare e qui Iseo si incarta consentendo al Boffalora di infilare un parziale di 6 punti consecutivi, sul 84-78 Crescini mette due liberi e una tripla che riaprono la gara. Un fischio contestato a Lorenzetti, sfondamento dubbio, permette al Boffalora di portarsi sul +3, 86-83.
Leone fa due su due ai liberi, Hamadi dalla lunetta ne fa solo uno, così Iseo ha ancora una possibilità: è Prestini a cercare il pareggio, ma il suo tiro si ferma sul ferro. ■



La squadra al comleto con al centro il coach Leone (© Simonetti)



¬ dalla pag. 1 - 21..

verno ladro pronto a derubare le imprese migliori per «lardare» i propri pessimi attori.
E ora? Ora Under Brescia si affaccia al 2015 con una novità avviata a dicembre 2014 con una distribuzione ancora più corposa, che spinge le sue 15 mila copie anche sul lago di Garda, con una pagina dedicata a Desenzano.
Un'impresa accolta già con favore dai negozianti e dalle aziende in varia guisa della capitale gardesana. Senza che questo significhi il vero successo commerciale della nostra intrapresa. Certamente, tuttavia, abbiamo la pretesa di spiattellare in questo breve editoriale il successo delle dichiarazioni dei nostri inserzionisti – l'anima vera della nostra attività – che hanno accolto con entusiasmo una simile espansione geografica, che finisce per fare di Under Brescia la punta di diamante di cinque testate, allargando la sua potenzialità informativa dalla città di Brescia e dall'hinterland sino all'autorevole ed eccellente bacino gardesano.
Un bacino che battiamo tenendo come caposaldo proprio la gloriosa Desenzano, aperta al turismo come pure legata al commercio e all'intrapresa tradizionale.

E taglio corto, io che sono sconvolto dai proclami di Spa editoriali che annunciano «pubblicità in crescita» e hanno bilanci da far paura per segni negativi per milioni di euro, per tornare invece a celebrare con turibolo (io ex chierichetto e oggi pressoché laico se non proprio ateo) l'incenso di questa storia, lunga appunto 21 anni.
«21 anni – ripetevo nel letto al mio risveglio da universitario di Lettere Moderne – 21 anni, e mi stordivo di sgomento per pensare questa età tanto gravemente avanzata. 21 anni! Massi 21 anni!».
Mi sembrava un'eternità e mai avrei pensato che quella fascina di anni, che mi vedeva da poco protagonista di questa storia editoriale, mi avrebbe visto riviverne altrettanti proprio in seno a queste pagine. Senza vendere barattoli di passata o pigiami (che c'è n'è sempre bisogno) ma notizie e storie, che ce n'è ancora più bisogno ma, si sa, la gente, la grande gente manzoniana, i libri e i giornali se li vuole addosso solo quando glieli cacci giù per il gargarozzo, e poi li pretende sempre una volta abituata, come fosse la pappa scontata di un collegio.
E oggi, per chi si aspetta diverse ammissioni, a 39 anni mi sento giustamente persino più vecchio e annoiato, non più dai miei proclami di vecchiaia ventunenne, ma dai proclami di vegliardi bacucchi che sbandierano intraprese editoriali già più volte morte e sepolte ma mantenute dal dané di un doping che non ammette oltranza, ma dovrà prima o poi cedere. Non tanto per noi, che chiediamo di morire ancor prima, ma per la Gente, un popolo di persone che ha visto e ascoltato le opere di Verdi soltanto in minoranza a oltre cent'anni dalla morte del Maestro. Perché dunque donargli l'illusione di mille porcherie editoriali che annunciano proclami e finzioni sapendoli tali, ossia proclami e finzioni?
Non è opportuno citare i nomi dei giornali che abbiamo visto sepolti e decomposti, ma quanta vergognosa «droga» finanziaria gli è stata data.
Agli altri, invece, a quelli onesti, il nostro saluto ossequioso per avere tentato e concluso anzitempo una strada tortuosa.
Ora poi che persino si fanno settimanali, a dispetto di bilanci che li vorrebbero distrutti, a dispetto di trattamenti economici di collaboratori che sono illusi e traditi con la malia del «diventerai giornalista», salvo poi percepire zero compensi o poco più a fine mese, la tristezza di dover proseguire questo cammino si fa forte. La tristezza di vivere un panorama venato da crisi enorme e da ciarlatanerie ancora più grandi…
Ma a questa mestizia si affianca l'entusiasmo di chi ci riconosce, a Chiari, Palazzolo, su tutto il lago d'Iseo, nella veneranda Rovato, come pure nei Comuni limitrofi, e orami sempre più a Brescia e in tutto il suo bacino, fino alla perla del Garda.
E la parola che ci commuove di più è proprio Gente: la gente fatta di lettori come pure di imprenditori che sempre più ci riconoscono, per non aver mai mollato, mai abbandonato i 4 colori, mai abbandonato la carta patinata 100 grammi, mai il formato maxi.
Sono aspetti fondamentali, che non tutti possono riconoscere e nulla possiamo rimproverare a chi non li riconosce, abituato com'è alla carta in rotativa e ai mille cambiamenti in piccolo che stanno interessando persino testate nazionali come il Corriere della Sera.
Eppure ce ne sono tanti che ci riempiono il cuore! Basta dire di chi ti racconta di avere ancora una copia conservata da anni ancora intatta e perfetta e ti dice «il vostro è il giornale di carta buona, forte e rigida che non perde mai colore, né prende umidità». Sembra una frase fatta da noi, invece è fatta da chi ama in primis i libri e vede decomporsi i volumi economici, figuriamoci quanto sia infine stupito dal vedere «perpetui» i nostri giornali, fatti per durare un mese (secondo la denominazione «mensile») e invece fabbricati in un'antica tipografia (Pagani di Lumezzane) per durare sempre.
Grazie, cari lettori, per averci fatto passare la paura dei 21 anni e averci fatto affacciare alla paura dei prossimi passi. ■



La prima pagina di Under Brescia dell'edizione di gennaio con il primo pezzo su Desenzano

FOTONOTIZIA



Continua il progetto promosso dall'Associazione Legambiente Basso Sebino dedicato all'accoglienza di 13 africani e 3 asiatici richiedenti asilo politico, residenti a Sulzano dal settembre 2014. I 16 ragazzi, di diverse nazionalità (Senegal, Gambia, Nigeria, Afghanistan), accompagnati dal Presidente dell'associazione Dario Balotta e da alcuni volontari, hanno visitato questa mattina la cantina Guido Berlucchi di Borgonato, capostipite della tradizione enologica franciacortina.
La delegazione del cigno verde, dopo il tour guidato alle cantine che nel 1961 videro la nascita del primo Franciacorta, si è intrattenuta con Arturo e Paolo Ziliani per i saluti

LE RICETTE DELLA LUCIANA

Le Chiacchiere



Ingredienti per 10 persone:
400 gr. farina 00;
2 uova;
60 gr. burro sciolto;
60 gr. di zucchero;
Vino bianco o liquore.
Impastare bene tutti gli ingredienti fino ad ottenere un panetto piuttosto sodo. Avvolgere il panetto nella pellicola e lasciarlo riposare per almeno mezz'ora. Sfogliare quindi la pasta sottile e tagliare a strisce con forma piuttosto allungata. Cuocere in olio di arachidi bollente, scolare su carta da cucina e, una volta raffreddate, cospargere di zucchero a velo vanigliato. ■

¬ dalla pag. 1 - Iseo..

mister, sul lungolago, in via Duomo e in via Repubblica, mentre due sono state spostate dalla vecchia posizione per essere poste in zone periferiche, in via per Rovato e in via Europa.
Il comandante della Polizia locale Giovanni Peroni ha spiegato che lo spostamento «delle due videocamere in punti strategici, all'entrata e all'uscita del paese, dove ci sono più vie di fuga, era stato sollecitato dalla stessa Prefettura e dalla commissione provinciale Ordine e sicurezza pubblica».
La presenza di telecamere, ha sottolineato il comandante, che «controllano il traffico e monitorano il territorio, funge anche da deterrente nei confronti dei malintenzionati».
Alle sei telecamere riattivate se dovrebbero presto aggiungerne altrettante, come afferma il sindaco Riccardo Venchiarutti ribadendo che «il passo successivo sarà il posizionamento di altre sei telecamere in tutte le aree di raccolta dei rifiuti nel centro storico. Una settima sarà collocata all'isola ecologica, in fregio alle torbiere, dove già se ne è attrezzato il posto.
Un modo per scoraggiare gli indisciplinati e difendere l'ambiente». Le telecamere, vecchie e nuove, hanno lo scopo di controllare il traffico ed il territorio iseano, visto che possono solo monitorare strade comunali, e rispettano le normative della privacy, le loro immagini non possono infatti essere utilizzate per sanzionare infrazioni al codice della strada e vengono cancellate ogni 72 ore.
Caso diverso invece per il controllo sull'abbandono dei rifiuti nel territorio comunale, le immagini delle telecamere serviranno per sanzionare i responsabili di comportamenti incivili.
Per riattivare il sistema di videosorveglianza, che nel 2007 aveva subito un ammodernamento, l'Amministrazione ha investito 6200 euro, cifra necessaria per modificare i collegamenti interni, che prima erano in fibra ottica, che sono garantiti da una linea Adsl, più economica e pratica e che offre la possibilità di installare nuove telecamere in ogni momento. ■

FRANCIACORTA

L'Expo ha scelto Franciacorta

Per i vini mossi è il primo partner

di Giannino Penna

Il Franciacorta è l'official sparkling wine di Expo: un successo per i vignaioli lombardi del DOCG che nasce dal Disciplinare produttivo più severo del mondo nella sua tipologia.
Entusiasmo in casa Berlucchi all'annuncio della partnership: "Con oltre 20 milioni di presenze attese, sarà un'occasione unica per valorizzare il nostro bel territorio", dice Cristina Ziliani, responsabile della comunicazione della casa di Borgonato, "la Franciacorta è un luogo straordinario, dove i vignaioli sanno unirsi perché sia la loro terra in primis ad acquisire notorietà in Italia e nel mondo".
Continua Cristina Ziliani: "Mio padre Franco, l'enologo che nel 1961 creò il primo Franciacorta, ha sempre creduto nell'enoturismo, e sin dagli Anni Settanta apriva le cantine per visite guidate e degustazioni: l'itinerario includeva palazzo Lana Berlucchi, dimora Seicentesca di fondazione tardo medievale e nobile residenza di Guido Berlucchi. Attualmente riceviamo 12mila ospiti all'anno, di cui 15 per cento dall'estero: il nostro obiettivo, in questo semestre irripetibile, è di ampliare notevolmente le opportunità di visita, offrendo ai nostri ospiti un'esperienza emozionante grazie al gimmick dell'epopea dei fondatori, che con il loro coraggio hanno modificato il destino del territorio".
Oltre alle aperture speciali, la storica griffe di Franciacorta sarà protagonista in alcune iniziative dentro e fuori Expo: a rappresentarla, tre Berlucchi '61, i Franciacorta che ricordano nel nome l'anno di nascita del primo Franciacorta.
Immagine in allegato: Berlucchi '61 in versione Satèn, "il più franciacortino tra i Franciacorta", impreziosito dal sigillo Expo. ■



Cristina Ziliani, dell'azienda Berlucchi, si dice entusiasta per le possibilità legate a Expo

IMPRESA *di* PULIZIE
PER INFORMAZIONI E PREVENTIVI
TEL/FAX 030.7400822 - CELL. 338.1128530
Via Adige, 5 - Palazzolo sull'Oglio BS
cs.pulizie@libero.it
Gli amici del pulito

Sei uno di noi ? Vuoi collaborare con noi? Contattaci

ROVATO E FRAZIONI INSIEME

Carissimo concittadino/a della città di Rovato
Siamo una lista civica, formata da persone come te e cittadini di Rovato.
Di mestiere siamo operai, dipendenti, studenti, disoccupati, casalinghe, liberi professionisti e non politici. Siamo un insieme di persone comuni che hanno deciso di riunirsi per poter risolvere i problemi che si vedono e si sentono nella propria amatissima città.
Con questa lettera Ti chiediamo quali sono i problemi che dovrebbero essere risolti nella città di Rovato e frazioni.
Scrivilo tra queste righe anche in forma anonima.
Grazie del tuo aiuto.

Lista Civica Rovato e Frazioni Insieme

INSIEME

Committente Lucio Esposito

cellulare. 377/5407429 - insiemerovatoefrazioni@gmail.com
Accedi alla pagina web: www.insiemerovatoefrazioni.jimdo.com
oppure scarica la App con il QrCode
per inviarci la tua proposta e la tua idea in formato digitale
Si può restituire la lettera anche presso la nostra sede in Via Solferino (di fronte alle Scuole Medie di Rovato)

Sbardolini
sbardolinistudiofotografico

SPAZIO AUTOGESTITO

L'impianto dentale? Il migliore alleato del tuo sorriso

Il metodo attualmente più efficace e al tempo stesso più naturale per la sostituzione di un dente è rappresentato dall'inserimento di un impianto dentale.
Per estetica, funzionalità e igiene non c'è nulla di più vicino al dente naturale che abbiamo perso. L'utilizzo di impianti dentali si è imposto negli ultimi anni come soluzione ottimale per la sostituzione dei denti persi poiché supera i tradizionali svantaggi delle protesi finora utilizzate.

- Rappresentano la soluzione più funzionale ed estetica
- Sono sostanzialmente indistinguibili dai denti naturali
- Eliminano gli svantaggi tipici delle protesi tradizionali
- Prevengono dal riassorbimento osseo in quanto trasferiscono all'osso i normali carichi masticatori.

La bellezza di un sorriso è legata anche alla sua funzionalità: i denti sono fondamentali per la nostra nutrizione e dunque per la nostra salute.
Studi scientifici dimostrano che una dentatura sana ha una notevole influenza sul benessere generale della persona.
La perdita dei denti, che può avvenire per cause naturali o accidentali, generalmente ci costringe a convivere tutti i giorni con limitazioni nel mangiare, nel parlare, nelle relazioni sociali: ci può togliere il sorriso. E' dimostrato che nel 95% dei casi gli impianti funzionano perfettamente anche dopo 10 anni dal loro inserimento.
E' insomma certificata una straordinaria durevolezza di tale tecnica, che finisce per evitare disagi e rimozioni continue tipiche delle altre protesi. ■

Studio Schiaffonati, via P. Richiedei, 57 A Gussago.
Tel. 0302770966

TORNA A SORRIDERE!
IMPIANTO TITANIO CON CERTIFICATO DI GARANZIA INTERNAZIONALE
IMPIANTO IN TITANIO € 600
CORONA IN ZIRCONIO € 500
ORTODONZIA FISSA ALLINEATORI INVISIBILI MOBILI
TRATTAMENTI ODONTOIATRICI CON LASER
STUDIO DENTISTICO
DR. PIERGIORGIO SCHIAFFONATI Odontoiatra
Iscr. Ord. Medici Odontoiatri Bs n°343
25064 Gussago (BS) via P. Richiedei,57/a
richiedi una VISITA SENZA IMPEGNO
CONTATTACI ALLO 030 277 0966
studioschiaffonati@gmail.com

ISEO

Traballa il comando di Polizia

Per ora dovrebbe salvarsi ma il taglio è tra i più probabili

di Roberto Parolari

A marzo o al massino ad aprile, quando con la riunione del comitato nazionale si dovrebbe dare attuazione al piano di riorganizzazione dei servizi di Polizia, rielaborato recentemente dal Dipartimento della Pubblica Sicurezza, Iseo rischierà di perdere il suo distaccamento della Polizia Stradale.
Una decisione contestata da più parti, dai sindacati di polizia ai cittadini, dai sindaci e comunità del sebino e della franciacorta fino all'Associazione Nazionale Vittime della Strada, e che avrebbe dovuto essere realtà già da gennaio, ma un ritardo nei tempi di attuazione ha mantenuto operativa la caserma almeno fino alla primavera.
Le tante proteste e le iniziative portate avanti dal Sap, il sindacato autonomo di Polizia, hanno però aperto una breccia nelle convinzioni del Ministero dell'Interno e del Governo. «I vertici del Dipartimento della Pubblica sicurezza – ha sottolineato il Sap di Brescia in un comunicato - hanno annunciato l'avvio di un tavolo sulla chiusura dei presidi di Polizia. Si tratta di un'apertura importante che dovrà portare allo stop al piano di chiusure.
Nei prossimi giorni il nostro segretario generale Gianni Tonelli incontrerà il ministro Angelino Alfano per avere conferme e rassicurazioni».
Secondo il piano di riordino nazionale finora ipotizzato erano ben 260 i distaccamenti della Polizia Stradale che dovevano essere chiusi, con un forte disagio soprattutto nella nostra provincia visto che il taglio previsto avrebbe a colpito 3 caserme. Non solo, il piano prevedrebbe anche un forte taglio a livello di assunzioni in Polizia, con un solo assunto per ogni due persone andate in pensione.
Una vera e propria scure che avrebbe reciso senza badare ai possibili danni: una provincia come quella bresciana, che conta oltre un milione e duecentomila abitanti e che rappresenta per popolosità la quinta in Italia, si sarebbe vista clamorosamente scoperta in un momento in cui la sicurezza è diventata una richiesta pressante da parte dei cittadini.
«Con la chiusura – ricordava un mese fa il segretario provinciale del sindacato Sap Paolo Faresin-, più che un risparmio economico percepiamo una diminuzioni della sicurezza per i cittadini della nostra provincia».
Il piano di riordino prevedeva la chiusura dei distaccamenti di Iseo e di Salò, oltre al posto di frontiera dell'aeroporto di Montichiari, con il risultato che, con le caserme di Chiari e Montichiari elevate a sottosezioni autostradali, con un conseguente impegno sempre più concentrato in area autostradale dove pattuglieranno 24 ore su 24, ed i distaccamenti di Brescia e Desenzano occupati nei servizi autostradali, il solo distaccamento di Darfo Boario Terme si sarebbe trovato a dover coprire l'intero territorio provinciale.
Una situazione critica ed illogica che si scontra con le notizie che arrivano dal Ministero dell'Interno e dal capo della Polizia su un rafforzamento delle forze dell'ordine anche in base ai fatti accaduti a Parigi ed il rischio di attentati in Europa che è in crescita.
Di fronte ad un aumentata richiesta di sicurezza, arrivava quindi una decisione che andava nella direzione contraria e penalizzava fortemente la nostra provincia.
Ancora un taglio ai servizi dei cittadini, ma nessuno agli sprechi.
Nella nostra provincia il sindacato di polizia Sap aveva anche distribuito centinaia di cartoline da inviare al premier Renzi per scongiurare la chiusura dei distaccamenti, chiedendo una riforma del comparto sicurezza con la riduzione dei 7 corpi di Polizia.
Ora arriva il tavolo di lavoro per discutere della chiusura dei distaccamenti, che sembrerebbe evidenziare un cambio di direzione che garantirà un futuro agli uffici di Polizia di Iseo, Salò e al Posto di Frontiera di Montichiari. ■



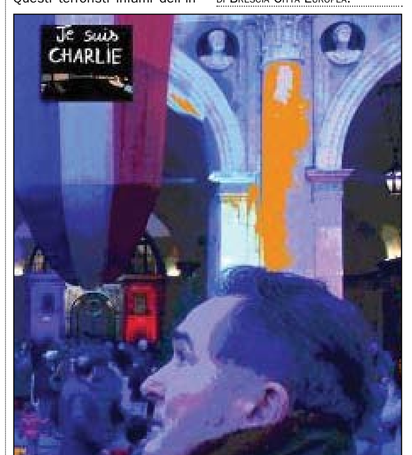
La sede della Polstrada a Iseo

LETTERE AL DIRETTORE

Non siamo come loro

Caro Direttore,
mortali e oscuri Kalashnikov contro Libere Matite. Allibito e molto colpito per quello che è successo. La satira è sempre in prima fila perla libertà. Se tutti i giornali del mondo pubblicassero le vignette di Charlie Hebdo non darebbero una grande risposta all'odiosa strage di Parigi? Hanno voluto colpire la satira verso Maometto, perché con tutti si può ironizzare tranne che col profeta. Si può scherzare con Cristo, col papa, con Mosè, col Budda. E nessuno di coloro che nutrono queste fedi si sente in dovere, non dico di ammazzare qualcuno, ma neppure di impedire che la satira che colpisce le loro religioni o credenze venga resa pubblica.
Questi terroristi infami dell'integralismo islamico non è la prima volta che tentano di uccidere per affermare il loro diritto di repressione e addirittura di morte. Pensiamo alla persecuzione a cui è stato sottoposto l'autore dei versetti satanici. Pensiamo agli attentati al giornale danese delle famose vignette. lo oggi sono francese. Sono Charlie Hebdo. Sono il direttore di questo giornale. Sono i redattori di questo giornale. Sono i poliziotti caduti per difendere la libertà.
Sono anche Michel Hellebeque, l'autore di Sottomission, che proprio oggi doveva presentare il suo libro.
Lo scrivo e lo dico ad alta voce, senza paura. ■

Celso Vassalini
di Brescia Città Europea.



Un'immagine inviata da Brescia da Vassalini

AMARCORD

Lungolago Iseo

di G.M.F.

E' sempre emozionante rivedere un documento di tanti anni fa,con palese lettura e diretta testimonianza di un'opera pubblica ad Iseo nel suo realizzarsi.
In questi giorni il richiamo, l'attenzione e la curiosità dei passanti, per i lavori in corso sul Porto Gabriele Rosa, sono soprattutto le palafitte a lago in cemento armato, con la soletta stradale in riparazione, per un necessario consolidamento ciclico del Lungolago, percorso da traffico anche intenso e sottoposto alla spinta d'onda del lago.
L'ultimo intervento fu eseguito, a memoria, 35 anni fa, su progetto dell'arch. Gianfranco Zaniboni, incaricato della parziale pedonalizzazione delle aree a lago, eliminando il parcheggio, sostituito da attrezzature a verde per il passeggio e la sosta esclusivamente turistico - paesaggistica.
I ragazzi, i "gnari" del periodo bellico del secolo scorso, si avventuravano in quel luogo, sotto l'impalcato stradale, per pescare in acqua ed in piedi i pesci sole, allora presenti in tutto il porto e lungo tutta la sponda.
La foto di febbraio degli anni '30 è riferita alla realizzazione dell'opera, assegnata ad una impresa ed al Genio Civile per il Demanio dello Stato.
La foto chiarisce ed illustra, visivamente a tutti, gli impegnativi lavori tecnici per la realizzazione in ampliamento di quel tratto di banchina turistica.
Sul fondo è visibile il trampolino del Lido dei Platani, cancellato dalla storia di Iseo e dal lago da una improvvida decisione dell'amministrazione Passeri degli anni '90.
■



Passione Orto!

Febbraio: prime semine e primi raccolti

Cosa piantare nell'orto a febbraio?
Ora ve ne faremo un quadro esaustivo ma non dimenticatevi che si tratta del periodo migliore per preparare il vostro terreno anche per le semine primaverili.
Tenendo conto che un clima mite può fare davvero la differenza.
Perché vi diciamo questo? Perché dove le temperature non sono tanto basse, le semine nell'orto in febbraio possono essere più variegate e tendenti a quelle che fareste in primavera. E tutto ciò è valido anche per chi coltiva l'orto sul balcone, scegliendo con cura ogni mese le piante alle quali dedicarsi. Certo, va posto un occhio di riguardo nella protezione dal freddo di eventuali piantine, ma niente che non siate in grado di fare.

Cosa seminare a febbraio
Come già anticipato, soprattutto se il clima è mite, la semina potrà essere decisamente più variegata. Non solo ancora le classiche sementi invernali, ma anche alcuni ortaggi primaverili. Semenzai e tunnel caldi sono utili e devono essere presi in considerazione anche in questo mese. Vediamo insieme cosa è possibile piantare nello specifico: Fagioli, Fave, Indivia, Lattuga, Melanzane, Meloni, Peperoni, Cavolo cappuccio, Cavolfiori, Cipolle, Piselli, Pomodori, Porri, Prezzemolo, Rape, Barbabietola, Senape, Spinaci, Timo, Valeriana, Zucchine, Basilico, Carciofi, Carote, Cavolo, Ravanelli, Rucola, Sedano.

Cosa raccogliere a febbraio
Cime di rapa, Finocchi, Indivia, Porri, Prezzemolo riccio, Radicchio, Ravanelli, Barbabietole, Broccoli, Carciofi, Cardi, Cavolfiore, Cavolo broccolo, Cavolo verza, Cicoria, Rosmarino, Rucola, Salvia, Scorzonera, Spinaci, Timo, Valeriana, Zucca, Cavolo cappuccio, Cavolo nero.
Lo ripetiamo: sono discorsi validi sia per l'orto sul balcone che per quello in piena terra. Pur essendo caratterizzati diversamente, entrambi se hanno potuto contare su una manutenzione discreta e sull'impegno del coltivatore sono in grado di dare molta soddisfazione.
(a cura di www.pollicegreen.com)

Questo spazio è offerto da Agrotecnoriparazioni di Platto Battista (Berlingo, Tel. 030.9780137 - cell. 3358285948).

Spazio offerto da...


OTTAVA PUNTATA

Massera da Be

di Umberto Ussoli

La Massera da bé, per drita lom Flor de Coblat.
La Maserò da bé, per nòm drèt Fior de Cobiàt
La "poesia" la si dice di Galazzo dagli Orzi, ma il curatore della filastrocca, Giuseppe Tonna, precisa che fu manoscritta da Francesco Maria Martinengo, nobile di Brescia, presso il quale il Galeazzo fungeva Segretario.
È lo stesso curatore a precisare che lo stile si evidenzia: la Massera del Martinengo, gli Strambotti finali del secondo.
«L'opera è terribilmente seria, nudamente cruda.
Chi ha letto lo sa» Infatti la Massera inizia brutta per fame e povertà, finisce bella per aver mangiato e trovato lavoro.
(Stampata la prima volta nel 1554 a Brescia, la seconda volta a Venezia nel 1565)
NB: per comodità di stampa il racconto viene diviso in nove parti, più gli Strambotti
Ottava parte - Fior racconta come prepara la pasta per il pane.
Stanca, si butta sul letto; al mattino appena alzata dice le poche orazioni che sa. Prepara legna per il fuoco. Chiama i famigli cha l'iutino. Poi da la pasta al fornaio, per cuocere il pane

****

1235- Pèr cért g'hó pensàt / dè cüntàv com fó 'n bú pà.
Ohé, stìm 'mpó a scultàl.
Prìm tòe 'na bazjò / fondò o come la g'ha öl:
detèr mète mezò casinò d'ajvò / caldà, frèdò, o quazi.
Mète dét èl lèàt / chè 'l sjès misàt
quand vörò dopràl. / Mè'n vó po' a sedazà.
Metè dè l'aivò söl föch, / chèlò chè mè ocorerà
a fà chèl chè g'hó dè fa. / Sübìt la fó scaldà.
Quand gh'è farinò asé, / la tiré 'nsemò bé,
co lé mà fó la büzèlò / e 'n mès mète èl leàt.
Töe pò l'aivò chè l'è söl föch, / mé la mète da prőf
fó dileguà 'l lèàt, / èl schise, èl tègne ólt àt
per tőt a disfantàl.
Scàpò l'ajvò 'n dì cantú: / e mé dré cò la farinò. -1261
Mè parte dè ché / fin g'hó fàt 'n bèl pastú.
Èl mète 'n d'èn cantú, / scuarciàt po' bé coj pàgn,
po' ghè ólte j calcàgn / e mè mète a filà.
Mè fà dè solasàs / al föch izì 'n momènt.
Parèce 'l scaldàlèt / e vó a stindìm söl lèt.
Quand vé sö matinò, / sente chè 'l vè 'l fornèr.
Èl bàt chè 'l sunò 'n frér. / Èl vúzò: - Ohèj, quàt pà?
-Öt litèr èn vöj fà.- / Mé lè.e sintàdò zó söl lèt
e ciape 'l camizú / e mè l'ènfile 'n dòs.
Mè'l lighé come rie / perché dè nöt nó s.vèt.
Sübìt salte fò dal lèt / e mète j calzècc gròss
tòcc dú j supèj / e 'n fólàr strinzìt söl có.
Dìc chèl póch bé ché só, / lé a là spondò dèl lèt
e fó 'n bèl salto / e core al chigadór
e fó zó 'n laur / chè par 'n fredadèl. -1290
E quand g'hó po' cagàt, / vó a 'mpisà la lòm.
Se sente udur dè fòm, / só chè gh'è dèl 'l föch:
mè tire lé da prőf, / sübìt mè scöte 'n dìt,
'l tìre 'ndré, e 'l tègn sgürìlt. / Rüghe 'n dó n'ótèr pòst,
troe chè gh'è dèl föch, / issé sul 'na brazinò,
póc pió dè 'na predelò / tacadò söl stisú.
Core per fà 'n fasinèl / dè pajò e dè lègnècc.
Töh, dó dèl có 'n dè l'ös / e dó zó 'n stramasú,
e ac mè biöscò j lègnècc. / Ghè vó dré co le mà,
e taste sé ìl só troà. / Bès, chè al prim tastà
ciape 'n stróns dè gat / dondè mè smèrde j dicc.
Sübìt fó fò 'n crìt / pensà chè 'l fös 'n bés.
Sübìt è dèfàt / èl cnose al nas.
Èl m'hà mitit 'n stàt / dè vomità j büdèj.
Nó möle gnà per chèst / chè vöj turnà sercàl
adès nó pió coj mà. / 'Ndó a tastà coj pè
tàt chè a la fì / 'n tróe 'n brachì.
Mè'nvó al föch pian pià / e gh'èl mète darènt
e sófie e sófie détèr. / Nó gh'erò conclúsiú.
E stó lé 'n cül bizú, / almanc j 'na mez'úrò,
e pör 'n sò bunúrò. / Èl fó po'ò ac lüzì,
e vist èl solferì / issé 'mpise la lòm,
e vó dre aj mé costüm. / Töe prìm 'l pèrolèt
chè 'l sie sgüràt e nèt, / èl tache a la cadenò,
càe 'na seciò pienò / d'aivò chè mète dét.-1340
Sübìt e a la svèltò / 'mpise sotò 'n föch
fin tàt chè 'l fó lüzèr. / Mè'n vó po' a sedèzà
farinò chè pöl bastà / per pà c'hó comandà.
Quand j.hó sedezà / turne a la.àm le mà.
Mè'n vó a distacà / èl peröl dal föch
e mètìl 'ndó bizögnò / Töe l'às dè 'mpastà
e la mète 'ndó l'hà dè stà. / Tróe la rasparölò
la pöge bé da tölò / quand la vorò doprà.
E prèst mè'n vó a ciamà / töcc j famèj dè cà.
-Peder, Francesch, Tomà, / vègnì zó chè m'ajdé,
chè nó sì maj dabé, / nomò sercà 'l majà.
Förò, vegnì a menà / la gramolò e j pastú!-.
I ma rispond töj dú: - / Chè canchèr g'hìf troàt?-
E mé mè'n vó a cridà / a st'urò per la cà:
-Möèt, vé'nsa, vé'nsà, / chè gh'è ótèr dè fa
chè stà ché a ciarlà -1371
Famèj: -'N diàól vó sì, / pota ché nó vój dì.
Me la farì tacà.
Masseò: -Oh, oh, Peder, fà mjò issé!.-
E j. onté 'n tantì. / Sübìt j vé mulzì.
I vé vià col mûs lóng, / com và dré la matò al fûs.
I và a la.às le mà: / j vé po' per ajdà.
Fóm prèst a comodàs. / Mè smóce prim èl nas.
Giù pareciò a portàl vià, / l'ótèr co' la casinò
'l mè dà l'ajvò chè gh'è dic. / E mète a mà sübìt
a disfantà 'l lè.àt. / E quand l'hó bé disfantàt,
vólte sö e straólte / farinò mès.ciadò,
e ciape a mà èl pèröl, / vöde zö chèl chè g'hà öl.
Èntróm sö töcc a n tràt: / chi fregö e chi sbàt,
chi calcò e chi oltò. / Èl par chè 'n mène móltò.
Èl fóm sö 'n d'u möcèl: / töcc dètèr coj sö bràsú.
Mè'l turnò a rioltà. / E töcc sotò a pegn, -1401
tàt chè mè'l fà stà 'nsèmò. / Èl tire 'n là 'n tantì,
töe a mà la rasparölò. / Con po' la smansarinò
scomense a agratà. / Mè'l volò a l'ótrò mà,
e fàl in d'u muntú, / e mè'l spartes 'n dú.
Mè'l mèt sö la taolò, / gh'èl vólte sót dè mà.
Chi tè, chi móf, chi lasò, / chi l'alsò, chi la sbasò:
töcc mostrò la sö forsò. / Èn cuminciò a scorezà.
Chè'm tirò gréf 'l fiàt, / e che suspirò, tàt
chè 'l mé convé spostàm. / E g'hóm calt a sensò föch.
Adès pó 'èn sa sügò la frut / col nost bigaröl bizúnt.
Èn tajò fò 'l pastú. / Adòs con stj bràsöcc!
E mè'l fà sorà. / Scàèm förò j pà.
Mè'n fà per nòst piazér / dè gròs, dè picinì,
dè töncc, dè rioltàl / dè gras, e dè rimenà
per fà dè le fócace, / dè magre e dè grase.
Mè'l mèt po' a lè.à, / coèrt com'èl g'hà dè stà.
E 'n và a fa colasiú. / Èn càò 'n bocàlú
dèl vì c'hà piö bontàt. / e 'n pó dè migólàt
rostìt söt a le braze: / e j sisteme: - A vòs comód!-
Sé contentóm tantì / e stóm a piazér.
'Ntat èl vé 'l fornèr, / strút com'èn carbúner,
chè'm portò l'às dèl pà. / Ghèl comóde co' le mà,
ghèl tègne nümeràt, / e quand'èc l'hó cüntàt
ghèl quarze co' ü pan. / Dic po': - Vé sà, èl mé Giàn,
v'hè, fàl bén stàgiunàt! / Só bé chè vöj po' dàt -1451
a Pasqua ü bèl fiadò. / Nó sét contét, Zanò?-
Quand'j mè l'hà portàt, / sübìt l'hó lücìat.
Èl vède stà bé dè còt: / èl töe issé scotét,
èl mète söl bancàl / per fì chè vöj sistemàl.
O b'hé, vöj fàf tocà / cum fó quand fó dèl pà,
e só a impèt dì: / - Troè qual vulì.
Nó pàr zà fàt da mé.-1464
■







Il Giornale di ISEO Monte Isola







Due delle panoramiche inedite esposte alla mostra di Michele Turla dal titolo "La Mia Monte Isola" a Corte de' Frati a Cremona: a sinistra la frazione di Olzano e a destra la Rocca Martinengo (© Michele Turla)

Le foto di Michele Turla a Cremona

di Giusi Turla



"La Mia Monte Isola" sbarca a Corte de' Frati a Cremona. Scorci inediti di Monte Isola fotografati dal giovane talento Michele Turla in una mostra curata dal critico d'arte Simone Fappani e patrocinata dal Comune di Monte Isola, dal Comune di Corte de' Frati, dall'Associazione Culturale Giovane Isola, dal Centro Stampa Grafica FG e dalla biblioteca comunale Co.libri di Corte de' Frati. La mostra sarà aperta al pubblico presso la Sala Polifiunzionale in via Cesare Battisti 3, dal 13 al 18 febbraio con i seguenti orari: lunedì, martedì e venerdì dalle 16 alle 18 e mercoledì, giovedì e sabato dalle 9,30 alle 11,30. L'ingresso è libero.■

Libri&Giornali Srl

Società concessionaria per le testate:

Il Giornale di CHIARI
Il Giornale di ROVATO
Il Giornale di PALAZZOLO
Il Giornale di ISEO e del Sebino
Under Brescia

Ricerca n. 1 Agente con esperienza per potenziamento rete di vendita. Candidato ideale: un professionista che miri a importanti soddisfazioni economiche unitamente a un ambiente di lavoro motivante e sereno.

libriegiornali@libriegiornali.it
tel. 030.7243646 - 338.5893432

All'isola arriva "l'imposta di sbarco"

L'introduzione è prevista per l'attacco della stagione turistica

di Giusi Turla

Al momento l'imposta di sbarco è in fase di elaborazione dal Comune di Monte Isola in collaborazione con Navigazione Lago d'Iseo e l'Autorità di Bacino. "La procedura è in embrione - spiega il sindaco Fiorello Turla - ma sarà un obiettivo della mia amministrazione per i prossimi mesi. Attualmente stiamo portando avanti un'attività di studio preordinata ad approfondire il contesto normativo e tutte le eventuali problematiche ed implicazioni, anche sulla base delle esperienze di altri comuni. Al termine di questa fase si deciderà se proporre al Consiglio Comunale l'istituzione dell'imposta in oggetto".
L'imposta di sbarco è prevista e disciplinata dal comma 3 bis dell'art. 4 DL 23/2011, quale alternativa all'imposta di soggiorno.
Questa legge attribuisce rilevanza ai flussi turistici in contesti territoriali ai quali si accede mediante lo sbarco attraverso specifici mezzi, come i comuni nel cui distretto insistono isole minori, o i comuni che hanno sede giuridica nelle isole minori, i quali hanno diritto ad istituire questo tributo. Il periodo di riscossione dell'imposta interesserebbe tutto l'arco dell'anno e sarebbe riscossa direttamente da Navigazione Lago d'Iseo, tramite l'applicazione di un lieve sovrapprezzo (la cifra è ancora da stabilire) alla normale tariffa del biglietto per le tratte verso l'isola. Esenti i residenti, i lavoratori, gli studenti pendolari, i componenti dei nuclei familiari dei soggetti che risultino aver pagato l'IMU, che sono parificati ai residenti. Pertanto l'imposta sarebbe a carico dei soli turisti.
Monte Isola è uno dei pochissimi comuni italiani che non ha ancora applicato l'imposta di sbarco, ma il sindaco esclude ripercussioni negative derivanti da un aumento seppur lieve dei prezzi sulle tratte per Monte Isola.
Spiega infatti - "a oggi il Comune di Stresa (Sul Lago Maggiore in provincia di Verbania) sta già applicando l'imposta e dai dati raccolti e dalle statistiche che sono state fatte dopo la sua introduzione, non risultano diminuzioni di turisti dall'epoca in cui questa è stata emessa".
E continua - "il termine imposta non mi piace affatto, è superfluo sottolineare come l'operato sia improntato al perseguimento del pubblico interesse e delle finalità istituzionali previste dalla legge, e non vuole essere uno strumento di vessazione".
Si tratterebbe piuttosto di un contributo preordinato a migliorare l'attrattività turistica, in quanto il relativo gettito è, per espressa previsione normativa, da destinarsi a finanziare interventi in materia di turismo, di fruizione e recupero dei beni culturali e ambientali locali, nonché dei relativi servizi pubblici locali".
"L'imposta di sbarco - afferma il sindaco - consente di porre in essere una sorta di salvadanaio, alimentato da ciascun visitatore che, con il suo sbarco a Monte Isola diventa attore protagonista in quanto sta compartecipando alla salvaguardia dello straordinario contesto territoriale della cui suggestione si apresta a godere".
Quindi ogni anno diverse migliaia di turisti diventerebbero parte attiva insieme ai cittadini montisolani nella tutela e nella custodia del prezioso patrimonio storico e culturale dell'isola lacustre più famosa d'Europa, contribuendo inoltre, al mantenimento ed implementazione dell'attrattività del territorio che essi stessi dimostrano di apprezzare.
■



Il traghetto di linea sulla tratta Peschiera Maraglio - Sulzano

DA PROMUOVERE



SARNICO: la pista di pattinaggio sul ghiaccio attrezzata sul lungolago

DA BOCCIARE



PARATICO: il cantiere di via XXVI maggio pare un agguato a ciclisti e motociclisti con queste bacchette che spuntano a fianco strada

Lettera al Direttore

Biglietto unico, rischio fregatura

Caro Direttore e cari sindaci della Provincia e Brescia,
è di questi giorni la notizia che la Provincia e il Comune di Brescia daranno il via al "biglietto di trasporto unico", a partire dal 2 di Febbraio.
Il 2 febbraio non porterà solo il biglietto unico tra città e provincia, ma per gli utenti del trasporto pubblico segnerà anche l'avvio dei tagli alle corse e l'aumento delle tariffe in provincia.
Il biglietto unico, al momento, si esaurisce in un secco aumento delle tariffe per l'80% dei pendolari, un aumento dei tempi di viaggio, visto il programmato avvio dell'interscambio Autobus/Metrobus. Questa integrazione tariffaria inoltre è monca perché non riguarda la modalità ferroviaria, quindi le migliaia di pendolari che usano Trenord.
L'avvio dell'integrazione tariffaria avrebbe un carattere di iniquità, infatti chi è sulle linee del treno ne è escluso, mentre chi è, invece, sulle linee dei bus è obbligato al "doppio" abbonamento.
L'integrazione delle tariffe e la semplificazione dell'acquisto dei titoli di viaggio rappresentano una condizione importante per il rilancio e il rafforzamento del trasporto pubblico, la lotta all'inquinamento atmosferico e la riduzione della congestione delle strade.
Il potenziamento delle corse, l'aumento della velocità commerciale dei mezzi pubblici e l'estensione capillare della rete di trasporto (sia urbana che extraurbana) renderebbero sopportabile questo discutibile provvedimento, mentre avviene l'esatto opposto.
Inoltre l'integrazione delle tariffe viene introdotta senza aver effettuato la riorganizzazione della rete dei trasporti (piano di bacino), che, peraltro, la nascente Agenzia Bresciana ha promesso che sarebbe venuta alla luce tra 6 mesi.
L'integrazione, al momento, si configura solo come l'obbligo di acquisto del titolo di viaggio integrato, extraurbano più urbano, già in vigore per gli studenti.
Ora verrebbe esteso ai lavoratori abbonati ed ai titolari di biglietti ordinari.
Una stangata, se si pensa che gli abbonamenti mensili aumenteranno fino ad un massimo del 13% e i settimanali fino al 25%. Il biglietto unico sarebbe obbligatorio anche per chi non ne ha bisogno, cioè per chi utilizzerebbe, per arrivare in città, solo l'autobus extraurbano.
E' previsto che le aziende di trasporto extraurbano, come approvato dalla ex Provincia di Brescia l'APAM, la Sia e la Saia, effettuino un taglio delle percorrenze chilometriche di 820 mila km/bus l'anno (4%) ed un aumento delle tariffe del 3% sulle tratte extraurbane che non collegano la città.
Gli effetti dell'integrazione tariffaria, per ora, sono un aumento delle tariffe con l'obbligo dell'acquisto del biglietto integrato ed un taglio delle percorrenze dei bus di Brescia (centomila km di tagli di corse). Se per i pendolari che viaggiano sui pullman diretti a Brescia c'è già l'aumento previsto con il biglietto unico, nelle tratte extraurbane (es. Orzinuovi-Chiari) ci saranno tagli delle corse ed aumenti delle tariffe.
L'integrazione tariffaria, i tagli e l'aumento delle tariffe provocherebbero una netta perdita di benessere per i pendolari e molti sarebbero costretti a tornare all'uso dell'automobile.
Ad avvantaggiarsi dell'integrazione tariffaria sarebbero i passeggeri, che prima erano costretti a comprare due abbonamenti separati, perché utilizzavano sia i mezzi extraurbani che quelli urbani (avranno un risparmio tariffario fino al 25%).
Va ricordato però che sono una netta minoranza, il 20% del totale. Fatta così, l'integrazione tariffaria sembra guardi solo al grave problema della copertura dei costi di gestione del Metrobus. Brescia è la prima città capoluogo (esclusa Milano) per spesa per il trasporto locale, con 270 euro medie ad abitante (19% della sua spesa totale)e logica voleva che prima venisse ridisegnata la rete cittadina dei servizi.
Il traffico della città si sviluppa attorno al polo della stazione FS e delle autostazioni dove, a pochi passi, e dunque raggiungibili comodamente a piedi, ci sono i più importanti uffici cittadini (Tribunale, Inps, camera di Commercio, Brescia 2, Freccia Rossa e altro). Per incrementare il numero di utilizzatori del Metrobus non va penalizzato chi già usa il trasporto pubblico proveniente dalla provincia, ma vanno chiusi i parcheggi in centro per i non residenti.
Per la tutela del reddito dei pendolari, per raggiungere un assetto dell'offerta dei trasporti pubblici migliore e potenziata, siamo a chiederVi di farvi promotori di opportune iniziative nei confronti della ex Provincia e della neonata Agenzia di Trasporti per una più efficace riforma dei trasporti, che guardi alle future gare senza condizionarne gli esiti con una pasticciata integrazione tariffaria.
La provincia di Brescia è tra le poche che, per effetto dei tagli ai trasferimenti del Governo, ha adottato sia riduzione delle corse che aumenti tariffari. Anziché spostare i risparmi sui costi delle imprese la Provincia si è limitata ad una gestione notarile dei tagli.
Il contrario della logica del biglietto unico. Dal 2 febbraio verranno ridotte frequenze su tratte secondarie, come Flero, Pralboino e tanti altri paesi della provincia. I servizi serali e domenicali spariranno definitivamente.
Così va in soffitta un pilastro dei contratti di servizio, i "servizi minimi", mentre si affaccia un biglietto unico pieno di pecche. ■

Legambiente per Coordinamento provinciale di Brescia Gabriele Pellegrini e Dario Balotta

Circoli di Legambiente Franciacorta, Pontoglio, Lago di Garda, Lago d'Iseo, Montichiari, Barbariga, Erbusco, Montirone, Orzivecchi

Gli interventi dell'Arma

Il bollettino dei Carabinieri

a cura di Roberto Parolari

9 gennaio
Palazzolo: i carabinieri della stazione di Rudiano hanno arrestato un cittadino extracomunitario, H. N. 37enne di origini tunisine, per una serie di reati che va dal danneggiamento alla violenza a Pubblico Ufficiale. Il Nordafricano si trovava all'interno dello Zerbimarck di via San Pancrazio a Palazzolo, quando ha iniziato ad importunare e disturbare gli altri clienti. Subito avvertiti, i carabinieri si sono presentati nel supermercato, a questo punto il nordafricano ha avuto uno scatto d'ira ed impugnato una bottiglia dallo scaffale si è lanciato contro i militari che, evitando i colpi, hanno disarmato il 37enne. Nella colluttazione, i due carabinieri hanno riportato ferite guaribili in quattro giorni. Il tunisino è comparso davanti al giudice che lo ha condannato a 9 mesi di reclusione, pena sospesa e ritiro in libertà.
Cologne: i carabinieri della locale stazione hanno denunciato a piede libero A. F., 33enne residente in paese, per lesioni volontarie e guida in stato di ebbrezza. L'uomo visibilmente ubriaco, dopo essere stato allontanato da un locale del paese per il suo comportamento, è salito in auto ed ha investito il buttafuori, un 38enne, che lo aveva portato all'esterno. Subito avvertiti, i carabinieri hanno fermato l'uomo e lo hanno sottoposto all'etilometro, risultato sei volte oltre il limite di alcol nel sangue. Per lui è scattata la denuncia ed il ritiro della patente, mentre l'addetto alla sicurezza il ricovero in ospedale ed una prognosi di trenta giorni.
Predore: i carabinieri della stazione di Tavernola Bergamasca hanno arrestato A. B., un 26enne di Puegnago disoccupato ed incensurato, con l'accusa di furto. Il ragazzo è stato sorpreso dai militari mentre cercava di rubare del gasolio da un tir parcheggiato a Predore di fronte al Bar Garden, ad avvertire i carabinieri un testimone che aveva visto un tubo che partendo dal serbatoio del tir finiva nel camper di proprietà del 26enne di Puegnago. Processato per direttissima, il 26enne ha tre mesi di reclusione con sospensione della pena.

11 gennaio
Rodengo Saiano: i carabinieri della locale stazione hanno arrestato due romeni, un uomo ed una donna entrambi 40enni e senza fissa dimora, con l'accusa di rapina impropria. I due, con un complice poi riuscito a fuggire, approfittando della confusione per la presenza di altri clienti in un negozio dell'Outlet Village stavano riempiendo un borsone foderato di alluminio, per evitare di far azionare gli allarmi posizionati alla cassa, con merce del valore di centinaia di euro. Scoperti da una commessa, hanno cercato di fuggire raggiungendo la loro automobile parcheggiata nel piazzale, ma l'uomo e la donna sono stati fermati da altri clienti e da un addetto alla sorveglianza, mentre il terzo complice è riuscito a scappare con la refurtiva. Consegnati ai carabinieri, i due attendono il processo.

15 gennaio
Capriolo: i carabinieri del Comando provinciale di Bergamo, con i colleghi di Lucca, Palermo e del Ros di Brescia, hanno arrestato due persone, A. S. di 65 anni e B. P. di 51 entrambi residenti a Capriolo, con l'accusa di estorsione. I due farebbero parte di un'attività criminale diversificata che si insinuava nelle aziende messe in ginocchio e finivano vittime di usura, estorsione e truffa. Insieme ai due uomini sono stati raggiunti da ordinanze di custodia cautelare altre otto persone, sette in carcere e una ai domiciliari.

24 gennaio
Pisogne: i carabinieri della locale stazione hanno arrestato I. L. Z., operaio 42enne residente a Endine Gandino, con l'accusa di violenza sessuale pluriaggravata. L'uomo, che era stato già condannato agli arresti domiciliari per lo stesso reato, aveva ora l'obbligo di firma quotidiana nella caserma dei carabinieri di Sovere, ma veniva tenuto sott'occhio dai militari. Insospettiti dalle continue trasferte dell'uomo a Pisogne, hanno iniziato a sorvegliarlo nel centro commerciale camuffati da addetti alle pulizie o manutentori, mescolandosi fra i clienti del centro commerciale e attraverso intercettazioni ambientali con il supporto e la collaborazione dei negozianti e della direzione del centro. Così hanno ricostruito il modus operandi dell'uomo e lo hanno arrestato. Per lui nuovo processo e aggravamento della misura cautelare con il ritorno ai domiciliari.

27 gennaio
Coccaglio: i carabinieri del Nucleo operativo e radiomobile della compagnia di Chiari hanno arrestato un marocchino, un 39enne disoccupato e residente a Coccaglio, per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. L'arresto è arrivato al termine di una lunga operazione di controllo delle zone in cui gli spacciatori si muovono: i carabinieri stavano sorvegliando via Martiri della Libertà quando hanno assistito all'incontro tra due clienti e lo spacciatore. Il marocchino ha consegnato ai due ragazzi una stecca di hashish e un grammo di cocaina, subito gli agenti sono intervenuti segnalando i clienti alle autorità ed arrestando il pusher. La successiva perquisizione dell'abitazione del marocchino ha portato al ritrovamento di 183 grammi di cocaina, confezionata in sacchetti, due chili e 427 grammi di hashish, suddivisi in panetti, ed una borsa di carta contenente 1145 euro, ritenuta l'incasso dell'attività di spaccio e ultime vendite. Ora si trova in carcere.
■

Lettera al Direttore

Poste, scompaiono altri uffici

Caro Direttore,
Associazione Comuni Bresciani, appresa la volontà di Poste Italiane di chiudere o ridurre considerevolmente gli orari di fruizione di numerosi sportelli della nostra provincia, desidera esprimere la propria preoccupazione circa i disagi che detta decisione arrecherebbe ai cittadini. Su sollecitazione e a tutela delle Amministrazioni coinvolte (che hanno appreso la notizia direttamente dai media), e con l'intento di addivenire ad un fattivo confronto che meglio chiarisca motivazioni ed intenzioni di Poste Italiane, ne abbiamo invitato i rappresentanti ad un incontro. Convinti che il problema, di comune e diffuso interesse, vada infatti affrontato di concerto, riteniamo si renda quanto prima necessario un tavolo che coinvolga tutti gli Enti interessati. Auspicando che in futuro procedure di comunicazione più consone siano adottate nei confronti delle realtà locali, rinnoviamo la nostra ferma convinzione che solo il confronto possa chiarire la situazione e dare risposte rispetto ai servizi oggi erogati. Facendoci portavoce delle Amministrazioni bresciane, restiamo dunque in attesa di una riposta per calendarizzare l'occasione di confronto. ■

Sergio Masini
Comunicazione Acb



Nuova Hyundai i20

Lasciati guidare dall'ispirazione.

5 ANNI Garanzia Chilometri Illimitati

Nasce la nuova Hyundai i20, la sintesi perfetta tra intuizione e innovazione.

Più tecnologica non vuol dire più complicata: Smartphone Docking Station.
Connettività totale per essere sempre collegato al tuo mondo.

Più spaziosa non vuol dire più grande: 326 litri di capacità di carico in soli 4 metri.
Grande comfort e spazio e interni di alta qualità per un ambiente unico.

Più brillante non vuol dire più consumi: motori tutti Euro 6.
Diesel o benzina, piacere di guida nel rispetto delle norme Euro 6.

Tua a **9.950 euro** con 5 porte, clima, 6 airbag.
E con Hyundai i-Plus **189 euro** al mese* (TAN 5,98% – TAEG 8,31%)
anticipo zero e 3 anni furto e incendio gratuiti.

Nuova Hyundai i20. Inspiration. Engineered.

HYUNDAI | NEW THINKING. NEW POSSIBILITIES.

CONCESSIONARIA UFFICIALE HYUNDAI

AUTOBASE

Showroom: via Foro Boario, 29
Brescia – Tel. 030 3700322
Assistenza: via Foro Boario, 29
Brescia – Tel. 030 3700322
www.hyundai.autobase.it

Seguici su hyundai.it

EURO2016 FRANCE

*SALVO CONDIZIONI E LIMITAZIONI INDICATE DA CONTRATTO.
Esprimi la tua scelta responsabilmente, solo negli spazi autorizzati. Gamma nuova i20: consumi l/100km (ciclo medio combinato) da 3,6 a 6,1. Emissioni CO2 g/km da 94 a 155. Prezzo promo riferito a nuova i20 1.2 75CV Classic, #FT e PFU esclusi. Offerta valida fino al 28/02/2015, con il contributo delle concessionarie aderenti. Offerta valida in caso di permuta o rottamazione di veicolo usato. Annuncio pubblicitario con finalità promozionale. Esempio rappresentativo di finanziamento: Prezzo € 9.950 anticipo € 0,00 importo totale del credito € 9.950, da restituire in 35 rate mensili ognuna di € 189,00 ed una rata finale di € 5.016, importo totale dovuto dal consumatore € 11.711. TAN 5,98% (tasso fisso) - TAEG 8,31% (tasso fisso). Spese comprese nel costo totale del credito: interessi € 1.361, istruttoria € 800,00 incasso rate € 3,00 cad. x mezzo SDD, produzione e invio lettera conferma contratto € 7,00, comunicazione periodica annuale € 3,00 cad. (tutti inclusi); imposta di bollo € 16,00. Eventuali contratti relativi a uno o più servizi accessori (es. polizze assicurative) sono facoltativi. Assicurazione Compresa: Allianz S.p.A. Incendio, Furto totale, Rapina, durata 36 mesi. Eventuali contratti relativi a servizi accessori (es. polizze assicurative) sono facoltativi. Offerta valida dal 01/02/2015 al 28/02/2015. Informazioni europee di base sul credito ai consumatori prima i concessionari. Salvo approvazione di Santander Consumer Bank. Condizioni e limiti della garanzia su www.hyundai.it/servizipostvendita/Servizi.aspx. La Garanzia proposta non si estende a tutte le componenti delle autovetture.